

Giovedì, 14 gennaio 2021

**CONFCOMMERCIO**  
IMPRESE PER L'ITALIA

online



ATTUALITÀ

# NEL NUOVO DPCM STOP ALLO SCI E ALL'ASPORTO NEI BAR DOPO LE 18

Gli esperti del Comitato tecnico scientifico ribadiscono la loro contrarietà all'allentamento delle misure restrittive. Venerdì l'ok alle nuove regole che resteranno in vigore almeno fino a fine mese. **Fipe: "settore stremato, ma la legalità resta un prerequisito".**



11 gennaio 2021

Prorogare lo stato d'emergenza fino al 31 luglio, mondiali di sci a Cortina a porte chiuse, **niente riapertura degli impianti sciistici**. Gli esperti del Comitato tecnico scientifico ribadiscono la loro contrarietà all'allentamento delle misure restrittive e, anzi, invitano il governo in vista del **nuovo Dpcm che entrerà in vigore venerdì 16** a mantenere i provvedimenti emergenziali per altri sei mesi.

L'impianto del nuovo provvedimento è comunque definito: verranno confermati il divieto di spostamento tra le regioni, anche quelle gialle, il coprifuoco dalle 22 alle 5, l'**apertura dei ristoranti fino alle 18 nelle zone gialle**, la regola che consente una volta al giorno a massimo due persone di andare a trovare parenti e amici. Con il Dpcm sarà poi introdotto il **divieto di vendita d'asporto per i bar a partire dalle 18** (anche se nelle ultime ore si sa strada l'ipotesi di vietare solo la vendita di bevande) per evitare gli assembramenti e, soprattutto, l'intervento sugli indici di rischio, per facilitare l'ingresso in zona arancione delle regioni a rischio alto. Una misura che si accompagna all'abbassamento della soglia dell'Rt: con 1 si va automaticamente in zona arancione, con 1,25 in zona rossa. Modifiche che porteranno mezza Italia in arancione e una parte in rosso: ad oggi sono 12 tra regioni e province autonome in questa situazione, con Lombardia e Emilia Romagna nelle prime posizioni.



## Fipe: "settore stremato, ma la legalità resta un prerequisito"



"Le proteste di queste ore sono segnale del grandissimo disagio e sconforto di un settore che è ormai allo stremo e non sta a me giudicare, ma la legalità resta un prerequisito che non si deve mai mettere in discussione". Così il **presidente di Fipe Confcommercio, Lino Stoppani**, commenta le [proteste messe in atto in queste ore da alcuni gruppi di ristoratori](#). "Certo serve programmazione, ma come Fipe abbiamo un modo diverso di fare interlocuzione sindacale, **non esporremo mai i nostri associati a rischi penali** ma portiamo ai tavoli sindacali e istituzionali le nostre necessità, rappresentando anche con forza le nostre ragioni".

